Non solo aeroporto e inceneritore Ginori e centro, i «pallini» di Falchi

I progetti del sindaco per il 2017. «Lavoro e verde, gli altri nodi»

di SANDRA NISTRI

E' DIVENTATO sindaco solo sei mesi fa e, probabilmente, l'anno scorso non avrebbe neppure pensato di poter diventare primo cittadino di Sesto. Compito non facile, quello di Lorenzo Falchi arrivato dopo la 'storica' sfiducia all'ex sindaco Sara Biagiotti, un anno di commissario prefettizio e forte di una maggioranza inattaccabile in consiglio comunale ma forse non in città vista la recente vittoria del Sì al referendum costituzionale sul territorio sestese.

Come sono stati i suoi primi sei mesi da primo cittadino?

«Sono stati sei mesi belli ma difficili, non è stato facile riprendere la normale vita amministrativa, la città aveva bisogno di avere qualcuno che riaprisse, metaforicamente, il palazzo comunale e fosse capace di incontrare la città. In questi mesi ho visto centinaia di cittadini, ho un'agenda strapiena di appuntamenti ma credo sia giusto così».

POCHE RISORSE

«Non ci aiutano i vincoli imposti dalla legge di stabilità»

Lei è stato eletto, si dice, soprattutto per la sua dichiarata volontà di lottare contro aeroporto e inceneritore, crede che il suo consenso ancora oggi si basi su questo?

«Credo che queste sia due questioni ancora portanti, lo vedo dalle tante lettere e messaggi che ci incitano ad andare avanti nella strada intrapresa ed apprezzano quanto abbiamo fatto in questo periodo. Chiaramente in questi mesi sono state anche altre le questioni che mi sono state sottoposte: da lavoro ed economia all'attenzione alle aree verdi pubbliche e alla qualità della vita a Sesto ad esempio».

Per il 2017 quali sono i primi progetti che vorrebbe concretizzare? «Nelle prime settimane di gennaio presenteremo il progetto per il recupero e la riapertura della Polisportiva sestese di piazza IV Novembre tenendo fede ad uno dei punti più importanti del nostro programma. Il progetto non è stato inserito nel piano triennale delle opere, stiamo infatti lavorando su un project financing».

Oltre al recupero delle strutture storiche come pensa di rivitalizzare il centro cittadino?

«Sono già in atto confronti con le associazioni di categoria per rimettere mano alla mobilità e alla sosta, non sarà ampliata la sosta a pagamento. Per quanto riguarda le iniziative di aggregazione credo che il coinvolgimento di tanti soggetti messo a punto per le iniziative natalizie sia la scelta giusta e dovremo proseguire così. In primavera poi proporremo un evento importante che non ricalcherà il vecchio format della fiera di primavera ma speriamo darà visibilità alle attività produttive presenti a Sesto e porterà visitatori anche da altri Comuni».

Come sta il bilancio del Comune?

«Stiamo lavorando al bilancio preventivo del 2017 e il fatto di dover lavorare su un bilancio sempre più bloccato mi preoccupa. Alle sempre minori risorse e trasferimenti che valgono per tutti i Comuni a Sesto si aggiunge il fatto che per un periodo molto lungo, vista la situazione, non sono state fatte scelte. E' evidente poi che i vincoli imposti dalla legge di stabilità non aiutano e che non si possono toccare tariffe su servizi importanti».

C'è una cosa che vorrebbe vedere realizzata nel 2017?

« Spero che finalmente si possa venire a capo della questione dei terreni dello stabilimento Ginori e, una volta definita questa vicenda, si possa parlare del museo Ginori e di come poterlo salvare. Poi confido sia l'anno buono per la riapertura della tomba della Montagnola e per un progetto serio a valenza anche turistica che punti sulle testimonianze archeologiche presenti sul territorio e su un itinerario archeologico».

Lorenzo Falchi in consiglio comunale: è sindaco di Sesto Fiorentino da sei mesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.